

IN BREVE**CIRCOLO VERDEAZZURRO**
Incontro sui misteri marini

■ ■ S'intitola "Suoni, misteri e alieni sopra e sotto il fondo marino" la conferenza del Circolo Verdeazzurro Legambiente che si terrà oggi alle 18 al Caffè San Marco (via Battisti 18). Un incontro aperto a curiosi di ogni età: relatori tre esperti dell'Ogs.

DECRETO DI ALLONTANAMENTO**Rumeno bloccato dai carabinieri**

■ ■ Un equipaggio del Nucleo radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Aurisina, in località Sgonico ha sorpreso e deferito in stato di libertà alla magistratura un cittadino romeno, classe 1986, C.A., già conosciuto dalle forze di polizia, senza fissa dimora, inottemperante al decreto di allontanamento dal territorio nazionale emesso a suo carico per motivi di pubblica sicurezza dalla Prefettura di Roma all'inizio dello scorso mese. Lo straniero, dopo le formalità di rito, è stato accompagnato all'Ufficio immigrazione della Questura e munito di un nuovo decreto di allontanamento.

SAN DORLIGO DELLA VALLE**Oggi differenziata di carta e cartone**

■ ■ Il Comune di San Dorligo della Valle comunica che la raccolta differenziata di carta e cartone nelle frazioni di Draga, Grozzana, Pesek e San Lorenzo verrà effettuata oggi anziché domani 4 luglio (patrono comunale), mentre il recupero per la raccolta differenziata di imballaggi di plastica, vetro e lattine verrà effettuata lunedì a Mattonaia e martedì per la zona industriale.

CONSIGLIO COMUNALE SUI SERVIZI EDUCATIVI**Presidio Usb a sostegno dei precari**

■ ■ Oggi, in occasione della seduta del Consiglio comunale, l'Usb (Unione sindacale di base) organizza dalle 16.30 in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al Palazzo comunale, un presidio «a sostegno della continuità occupazionale dei lavoratori precari dei Servizi educativi del Comune di Trieste, ancora oggi messa a serio rischio dalla sentenza 54/2014 della Corte costituzionale e per la salvaguardia dei Servizi educativi, contro qualsiasi ipotesi di privatizzazione. I Servizi educativi devono restare pubblici, in gestione diretta e di qualità.

DENUNCIATO**Superava i limiti dell'alcol**

■ ■ L'altra mattina dopo le analisi alcolimetriche i militari del Nucleo radiomobile della Compagnia carabinieri di Muggia hanno deferito, in stato di libertà, all'autorità giudiziaria per guida sotto l'influenza dell'alcol un 62enne triestino, F.R., rimasto coinvolto con il suo motociclo lo scorso mese di maggio in un incidente stradale con feriti a San Dorligo della Valle.

«Mtl? Movimento a sostegno di Camber»

Il libraio Paolo Deganutti spiega perché si è schierato con Potenza e parla della "santificazione di Marina Monassi"

di Fabio Dorigo

«Ho solo la tessera. Non ho cariche e non ho nessuna intenzione di mettermi a fare politica a tempo pieno». Il libraio massone Paolo Deganutti, con un passato nella redazione di Lotta Continua e un transito nelle file socialiste (corrente De Michelis), è arrivato in soccorso dei soci fondatori di Trieste Libera, prima con un comizio improvvisato in piazza della Borsa e poi con l'intervento a Prosecco per far nascere il nuovo soggetto politico, "Territorio Libero".

Deganutti, classe 1952, gestisce la Libreria Luigi Einaudi di via Coroneo dal 1975. I libri sono da sempre la sua passione: siede nella presidenza dell'Associazione nazionale librai ed è responsabile nazionale delle librerie universitarie. La politica, invece, è un passatempo e un "vizio" dai tempi del Petrarca.

Da Lotta Continua a Trieste Libera: una bella parabola?

La gente nel corso della vita cambia ed evolve. Ed è una cosa che non succede solo alle pietre. Allora pensavo di fare la rivoluzione comunista, adesso, più moderatamente, penso all'indipendentismo.

Un ruolo ombra...

No. Quello che sta facendo tutto è Vito Potenza con il gruppo dei soci fondatori. Il mio è un contributo intellettuale.

Il documento presentato a Prosecco sulla Rinascita di Trieste è il suo. Come la pagina Facebook...

Rinascita Triestina è una pagina che gestisco io. Ma io resto uno che vende libri. Per la mia attività ho rapporti con persone estremamente qualificate dell'ambiente, che forniscono gli spunti. Molti di questi non hanno nulla a che fare con il Tlt.

Una metamorfosi indipendentista...



L'intervento di Paolo Deganutti all'assemblea di Prosecco del Mtl2 che ha dato vita a Territorio Libero

Non dico che per fare un terminal a Trieste bisogna essere per forza indipendentisti. Però se l'Italia continua così, mi sembra inevitabile.

Lei è sceso in campo nel momento della spaccatura del movimento?

Con la spaccatura ho visto la malaparata. Mentre prima c'era un movimento di massa poi si stava incartando tutto. Il golpe è stato al contrario.

In che senso?

C'è stata un'appropriazione da parte di Parovel dei mezzi di comunicazione, mentre Giurastante impediva continuamente qualsiasi azione sul versante sociale ed economico. L'unica cosa che lo interessava, in modo ossessivo e monomaniacale, era la faccenda giudiziaria. Due maniaci paranoici.

Con Paolo G. Parovel c'è una sfida aperta sui social

network...

Lo conosco da tanti anni e so parecchie cose sulla sua attività. Non ce l'ho personalmente con lui. La sua è storia di ambiguità a partire dalla Lista per Trieste. Flirtava con le posizioni che poi hanno dato origine al blocco di Camber. Ora c'è la cosa incredibile del culto mariano di Marina Monassi (presidente del Porto, ndr), una santa. Oltre all'adorazione di Sandra Savino (deputato di Forza Italia, ndr.) Non puoi prendere un movimento di massa e farlo diventare una massa di manovra a sostegno di Camber...

Per questo è sceso in campo con il gruppo dei soci fondatori?

Vito Potenza e i fondatori sono delle persone autentiche e genuine. A me sono sempre stati a cuore questi temi. L'indipendentismo triestino non è

mai stato un indipendentismo nazionalista. L'indipendentismo triestino è una cosa pragmatica, pratica che ha a che fare con il benessere della città.

Ma ha senso storicamente mettere in discussione la sovranità italiana?

Questa è la vera domanda. In realtà il movimento è un ottimo strumento per fermare il declino della città. Resta il fatto che la polizia civile a Trieste è stata sciolta nel 1961. Come mai? Ci sono dei buchi giuridici pazzeschi. E c'è l'eredità del Porto Franco. Un'opportunità mai sfruttata, la stessa che Taranto ha chiesto un mese fa.

Quindi la questione Trieste resta aperta?

L'indipendentismo triestino è una cosa che spinge per l'internazionalizzazione della città. Non per la sua chiusura.

C'entra la massoneria in tut-

to questo come ha evocato Parovel?

Parovel dovrebbe stare attento a dire queste cose. La Voce di Trieste è piena di simboli parmassonici.

Vuol dire che lui parla da esperto?

Di massoneria è meglio che non parli. E più esperto di cose templari. Sento puzza di cavalieri...

E' stato lui a parlare dell'ex presidente del Mtl Stefano Ferluga come di un esoterista delittante...

Sì, perché i professionisti stanno dalla sua parte.

Lei nega di essere massone? È un maestro venerabile...

Assolutamente. Sono iscritto a Londra.

Ma perché usa il nome di Francesco Giuseppe su Facebook?

Perché è un mito positivo.

Non è un mito socialista...

Non era certo socialista. Ha fatto anche sparare sulla gente. Non si fa mica un discorso di classe. Sotto l'Austria il Comune di Trieste, che non era rivoluzionario, ha fatto i ricreatori. Ora li vogliono chiudere.

Nostalgia di Cecco Beppe?

È un mito positivo come Che Guevara. Con luci e ombre. Un tempo erano miti positivi anche Mao e Stalin.

La sua libreria è però intitolata a Luigi Einaudi, padre della Repubblica italiana. C'è in vista un cambio di nome?

Potrei aprire la libreria Francesco Giuseppe. Ci sto pensando (ride).

Parovel la definisce il "programmatore politico dei golpisti"? Più furbo ed esperto e capace dei capoccia?

Non è vero. Sono bravissimi. L'ultima volta che mi sono occupato di politica è stato agli inizi degli anni '90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S e radicali: una mozione sulle nozze gay

Il Movimento 5 Stelle ha depositato una mozione sul tema dei matrimoni omosessuali celebrati all'estero, e la trascrizione dell'atto nelle anagrafi italiane, dopo che una coppia triestina ha chiesto questo atto al sindaco Cosolini, che si è riservato di soppesare giuridicamente la materia. A firma di Paolo Menis, la mozione suggerisce che il sindaco si rivolga al ministero dell'Interno «per chiedere quale contegno debba adottare il Comune di Trieste in caso di richiesta di trascrizione di matrimonio tra persone dello stesso sesso». Tutto ciò anche sulla scorta della sentenza del tribunale di Grosseto che ha imposto l'atto al sindaco di quella città.

«Le richieste di trascrizione del matrimonio contratto all'estero da persone dello stesso sesso sottolineano sempre più frequentemente la mancanza in Italia del rispetto del fondamentale diritto umano alla vita familiare - afferma invece l'associazione radicale "Certi diritti" -, in alcuni casi tale situazione viola anche il diritto alla libera circolazione dei cittadini europei». È l'associazione ad aver suggerito la mozione al M5S, «che intende mettere ognuno - afferma la nota di "Certi diritti" - davanti alle proprie responsabilità: il Comune di Trieste, che deve prendere una posizione politica chiara e fare pressioni in questo senso sul governo e il ministero dell'Interno che deve ritirare la circolare Amato del 2007, già considerata sbagliata e inapplicabile dalla Corte di Cassazione».